

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

Io ho scelto voi perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga
(Gv15,16)

“ In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». “
(Mt 21,33-43)

Un uomo ha una Vigna (Mt 21,33-43) piantata con cura, con sudore, amore.

Chino a togliere sassi e scavare buche a togliere erbacce sotto il sole cocente, le mani sporche di terra e graffiate. È la sua VIGNA.

Quest'uomo Parte e consegna la vigna a dei VIGNAIOLI che forse già da subito se ne sentono Padroni, dimenticando che la vigna è stata loro solo AFFIDATA.

Affidata come a noi vignaioli di questo tempo- la nostra Vita , il nostro TEMPO , i nostri FIGLI – RELAZIONI.

Ce ne sentiamo esclusivamente Padroni e anche noi come quei vignaioli che ci schierano sulla difensiva a tutelare quel che crediamo la nostra PROPRIETÀ

Pronti, agguerriti a salvaguardare la VIGNA, la vita, tutto ciò che consideriamo nostro POSSESSO e non qualcosa di cui siamo solo CUSTODI.

Eliminiamo Dio, lo estromettiamo dalla sua Vigna e gli gridiamo in faccia:

Tu qui non ci metti piede, è roba mia.

Eppure Lui si è fidato, si fida.

Ci ha consegnato questa terra, questa vita, queste persone che ci circondano perché li amassimo, che è il termine più alto del prendersi cura e Lui si è messo da parte rischiando.

Consegnando tutto nelle nostre mani non come servi, non come burattini, ma come uomini e donne libere e **RESPONSABILI**

- Aspetta frutto da noi

Perché quel che ci ha affidato deve passare attraverso noi ed essere Restituito, come un seme consegnato alla terra.

Portare Frutto

- Solo se innestati in Cristo, la vera vita noi tralci portiamo frutto.
- Ma io vivo in comunione con Cristo?
Vivo in questa coscienza di unità con Lui?
Chiedo a Lui l'aiuto attraverso la preghiera?
Curo questa mia relazione d'amore come Lui? Come?
Quale frutto il Signore si aspetta da me? Da questa comunità?
- Quante volte invece delego Dio in tanti compiti (pace – poveri- etc..)?
- Dio si fida di me, di noi, nonostante i nostri peccati.
- Tante volte pensiamo che nella vita basta non fare niente di male, invece il Signore chiede di fare il bene.
- Impara a lasciare il mondo meglio di come lo hai trovato
- Anche la CHIESA, come la vigna può essere affidata ad altri. Proprio perché non è nostra.

Noi siamo solo i custodi temporanei e contadini, ma guai a sentirci padroni.

Rischio di essere asservito ad una logica di potere, il contrario della logica di Servizio.

Dio non si arrende,

nonostante le azioni negative dei contadini, non si stanca di avere fiducia e continua a rinnovare la sua PROPOSTA

Responsabili

“Tutto posso in colui che mi da la forza” (Fil 4,13)

Custodi non padroni della vita, del tempo, del creato,
occorre prendersi cura, portare frutti.